Numerose le iniziative organizzate di carattere civile e religioso

Monsignor Greco beato, fervono i preparativi

ACRI Proseguono senza sosta gli appuntamenti civili e religiosi, in onore della beatificazione di Francesco Maria Greco, che si terrà il prossimo 21 maggio. Diverse le iniziative che si terranno a Cosenza, Rende e Acri ed organizzate dalla congregazione delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori e da alcune associazioni. Sabato 9 aprile, alle 18,30, proiezione del film "L'Acriprete", presso il cinema San Nicola di Cosenza, sabato 16 aprile, dalle 18,30 veglia Mariana in cattedrale, animata dal gruppo "Rinnovamento dello Spirito", 14 e 15 aprile, dalle 8,30 alle 13, ad Acri è previsto un itinerario storico riservato ai ragazzi delle scuole medie, il 23 aprile, alle 18,30, fiaccolata dalla Casa Madre alla casa del Fondatore, con affissione di una targa in sua memoria, il 30 aprile, giochi popolari presso la villa comunale, mercoledì 11 maggio "Le voci del coraggio", racconto teatrale con la regia di Lorenzo Cognatti, presso il teatro "Rendano", di Cosenza alle 18, giovedì 19 maggio dalle 20 veglia di preghiera, presso la parrocchia "Sant'Antonio", di Rende, sabato 21 alle 16 solenne celebrazione e proclamazione del Beato presso lo stadio San Vito-Marulla di Cosenza, domenica 22 Vespri solenni presso la Casa Madre, ad Acri, a seguire, processione verso la basilica del Beato Angelo e celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Francesco Nolè, alle 17. Nei giorni 21 e 22 maggio, ad Acri, le attività commerciali resteranno aperte fino a tarda sera, in segno di accoglienza ai pellegrini che verranno per partecipare alla festa e alla solenne celebrazione Eucaristica. La mattinata del 22 maggio si aprirà con un concerto itinerante che da piazza Annunziata si sposterà in tutte le piazze principali del paese, per commemorare l'avvenuta beatificazione di Francesco Maria Greco. Il 4 giugno rappresentazione teatrale a cura dell'associazione "La Crisalide" di Acri. Dopo poco meno di duecento anni, quindi, la città avrà un secondo Beato oltre al Beato Angelo. Il miracolo si è verificato su una donna di Altomonte, Nina Pancaro, affetta da una grave patologia. Dopo l'intervento chirurgico la donna é entrata in coma, svegliatasi dopo pochi giorni, ha rivelato, a medici e familiari, di aver sognato un prete, presentatosi come Francesco Maria Greco, che gli garantiva una pronta guarigione. Greco, fonda l'istituto Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori di via San Francesco, diventa sacerdote nel 1881 e nel 1888 viene nominato arciprete. La sua azione è rivolta ai più bisognosi ed indigenti, istituisce scuole di catechesi, associazioni, un oratorio e, con la collaborazione di suor Maria Teresa De Vincenti, fonda l'istituto di suore piccole operaie dei sacri cuori. Ma la sua opera più importante ed incisiva sul territorio è la fondazione dell'ospedale Caritas che ospita anziani, poveri soli e abbandonati, bambini orfani. Muore ad Acri nel 1931 ed i suoi resti riposano nella chiesa di San Francesco di Paola, accanto all'istituto che oggi è diffuso non solo in Italia ma anche in tante altre nazioni quali India, Argentina, America, Albania.

s.r.

Dopo poco meno di 200 anni la città di Acri avrà il suo secondo beato

I simboli dell'istituto piccole operaie dei sacri cuori

La bartender acrese si è aggiudicata il primo premio in Abruzzo

Il cocktail "vincente" della Fusaro

ACRI Importante riconoscimento per la giovanissima acrese Teresa Fusaro.
Ha partecipato ad un concorso regionale, in Abruzzo, dove vive e lavora con i suoi genitori, classificandosi al primo posto.
Teresa, è figlia di ristoratori, Francesco e Enza, ma la sua passione è il bar e difatti è iscritta da molti anni all'associazione Aibes. Dopo aver vinto due terzi posti per due anni di seguito, quest'anno è riuscita ad ottenere il podio più importante grazie ad un cocktail a base di vaniglia e melone centrifugato. Teresa, a dicembre, rappresenterà l'Abruzzo alle selezioni nazionali che si terranno a Roma.
Teresa è una dei tanti giovani acresi che si stanno facendo apprezzare altrove grazie a passione, impegno e competenza ma anche voglia di emergere, doti che contraddistinguono da sempre i meridionali ed i calabresi in particolare. Una giovanissima, ennesima figlia di emigrati, che sta raccogliendo frutti e apprezzamenti negatele dalle nostre parti.

s.r.

Teresa Fusaro

Depurazione, imprese solidali con la Consuleco

L'ultima manifestazione di protesta degli operai Consuleco

BISIGNANO Alcune aziende bisignanesi, in un documento firmato e timbrato, hanno espresso la loro solidarietà nei confronti della Consuleco, società che si occupa di depurazione e che dovrebbe lasciare la gestione dei depuratori sul suolo cratense. Una storia infinita, quella legata alla depurazione, che va avanti ormai da anni: nelle ultime settimane si è registrata l'occupazione dei circa quaranta dipendenti della ditta Consuleco che, preoccupati per la perdita del loro lavoro, avevano stazionato nella sala del Consiglio comunale al municipio di Collina Castello.
L'iniziativa delle attività bisignanesi è partita dallo scorso primo marzo, con le imprese firmatarie fermamente contrarie all'addio della Consuleco in terra cratense: «Le imprese artigianali e commerciali firmatarie del presente documento, operanti nel territorio del comune di Bisignano, esprimono solidarietà e vicinanza nei confronti della ditta Consuleco per le note vicende che si sono succedute nell'ultimo periodo, vogliono sensibilizzare la collettività, gli enti comunali e sovra comunali, nonché le autorità preposte, sul grave danno economico che subirà il territorio e la cittadinanza tutta se l'impianto dovesse essere chiuso.
Fanno presente che il problema riguarda oltre alle numerose famiglie dei dipendenti della Consuleco, che rimarrebbero senza l'unica fonte di sostentamento, anche ad altri soggetti come diverse imprese artigianali e commerciali del territorio che giornalmente collaborano con la ditta Consuleco stessa nella manutenzione ordinaria.
Le aziende firmatarie (che hanno decine di dipendenti) contestano il modo di gestione del problema e quanto espresso è ancor più giustificato se rapportato a questo periodo difficile in cui riversano le aziende, a causa della crisi economica».
Il timore delle aziende firmatarie è quello di vedere una sorta di meccanismo a catena causato dall'assenza forzata della Consuleco, che secondo le imprese cratensi porterebbe a un decremento lavorativo, nonché economico, nei vari settori di riferimento.
Le stesse aziende, nel documento, hanno difeso le scelte della società Consuleco e si dicono pronte a motivare la loro teoria anche attraverso dei dati da loro rilevati.

Massimo Maneggio